

# Tre chiavi di lettura della «Mulieris dignitatem»

di Piero Coda

*L'ampia meditazione di Giovanni Paolo II sulla vocazione della donna fa costante riferimento ad alcune realtà di fondo. Evidenziandole diviene possibile una comprensione sintetica e profonda della Lettera Apostolica.*

L'intenzione primaria del recente documento di Giovanni Paolo II sulla donna è quella di offrire un «approfondimento dei fondamenti antropologici e teologici necessari a risolvere i problemi relativi al significato e alla dignità dell'essere donna e dell'essere uomo» (n.1).

Questa intenzione spiega sia la delimitazione dell'oggetto della Lettera, sia il metodo espositivo o, se vogliamo, il suo "genere letterario". L'oggetto della lettera è quello di scandagliare, e quasi di contemplare, alla luce della Parola di Dio e della Tradizione della Chiesa, il mistero della femminilità nel progetto creativo e nell'economia della salvezza; il "genere letterario" è quello di una meditazione biblico-teologica (n. 2).

Già a partire dall'introduzione (cf. n. 2), si precisa assai chiaramente quali saranno le "chiavi di lettura" teologiche attraverso le quali si intende mettere in piena luce i fondamenti teologici del mistero della femminilità nella storia della salvezza. Esse sono sostanzialmente tre:

– innanzitutto il *mistero del principio*: si tratta della pagina fondamentale della Genesi sulla creazione dell'uomo e della donna, che illustra la "verità eterna" sull'umanità e costituisce il prezioso fondamento dell'antropologia cristiana;

– poi il *mistero del Verbo incarnato*, il quale soltanto «svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» (GS 22);

– infine il *mistero della «donna-Madre di Dio»* (cf. n. 5) che in stretta unione con lo «svelare l'uomo all'uomo» proprio di Cristo, rappresenta la «pienezza della perfezione di ciò "che è caratteristico della donna", di "ciò che è femminile"» (n. 5).

Ma per cogliere appieno i "fondamenti" sui quali poggia la "Mulieris dignitatem", occorre dischiudere un *orizzonte ulteriore* che nella riflessione del Santo Padre, abbraccia gli orizzonti finora tratteggiati: l'orizzonte del *mistero di Dio*, rivelato come ineffabile mistero di Amore e Comunione, e cioè come *Trinità di Persone*. Cristo, infatti, «svela l'uomo all'uomo» in quanto allo stesso tempo e inscindibilmente gli «rivela il mistero del Padre e del suo Amore» (GS 22).

Cercheremo di delineare rapidamente i fondamenti teologici di tutto il discorso, seguendo da vicino la falsariga delle chiavi di lettura che abbiamo appena delineate.

## **Il mistero del principio: la persona come « dono »**

Il mistero biblico delle origini è approfondito dal Santo Padre come «l'immutabile base di tutta l'antropologia cristiana» (cf. n. 6-7).